

Camera dei Deputati

Legislatura 16
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/04663
presentata da **BELLANOVA TERESA** il **21/10/2009** nella seduta numero **236**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI , data delega
21/10/2009

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-04663

presentata da

TERESA BELLANOVA

mercoledì 21 ottobre 2009, seduta n.236

BELLANOVA. - *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* - Per sapere - premesso che:

il gruppo SES Spa (Sevar srl, Grandi srl e Italgecri srl) di proprietà dei fratelli Sergio e Pietro Scorza, opera da anni, in provincia di Lecce, nel settore «impianti di metanizzazione» e fino a qualche anno fa contava 86 dipendenti circa;

nel novembre 2004 i fratelli Scorza sono stati denunciati da numerosi lavoratori per il reato di estorsione aggravata e riduzione in stato di schiavitù dei dipendenti. In particolare ci si riferiva ad un clima diffuso di intimidazione tale da costringere i lavoratori ad accettare condizioni di lavoro vergognose;

tra i capi d'accusa si sono riscontrati turni di lavoro non regolare, difatti sembrerebbe che le maestranze fossero costrette a lavorare anche per una media di dodici ore al giorno a fronte di una retribuzione che contemplava solo otto ore lavorative, disattendendo così quanto previsto dal CCNL. Inoltre, pare che i titolari esercitassero delle minacce a carico dei dipendenti, come la perdita del posto di lavoro, per costringere gli stessi a sottoscrivere false ricevute di acconti sulla retribuzione e per fargli firmare false dichiarazioni con data in bianco di autolicensing;

le cause penali sono ad oggi in corso, ma nel frattempo il gruppo SES ha provveduto a ridimensionare l'organico esistente effettuando nel corso degli anni diversi licenziamenti dimezzando, di fatto, la manodopera fino a contare solo circa 45 lavoratori;

nel corso dell'anno 2009 il gruppo SES ha proceduto a licenziare quattordici lavoratori tra cui due delegati sindacali con la presunta motivazione della mancanza di commesse. Sembrerebbe, inoltre, incombere ad oggi la minaccia di licenziamento per altre dieci unità lavorative con qualifica di operaio. Le organizzazioni sindacali hanno peraltro contestato i licenziamenti del personale a tempo indeterminato in quanto sono stati disattesi i precedenti accordi siglati in sede ufficiale con l'azienda che prevedevano in caso di difficoltà degli incontri preventivi tra lavoratori, gruppo aziendale e parti sindacali;

più volte è stato fatto presente al gruppo aziendale la possibilità di ricorrere all'utilizzo degli ammortizzatori sociali al fine di bloccare la perdita di posti di lavoro, ma puntualmente lo stesso gruppo ha ignorato tale istanza;

pare che negli incontri periodici tenuti tra le organizzazioni sindacali, i lavoratori e l'azienda presso Confindustria Lecce, allo scopo di reintegrare i lavoratori licenziati, il gruppo aziendale abbia posto la condizione per la quale gli stessi avrebbero dovuto sottoscrivere una transazione retroattiva nella quale dichiaravano di non aver null'altro a pretendere dall'azienda rispetto a situazioni pregresse;

sembrerebbe, inoltre, che negli ultimi, quindici giorni lo stesso gruppo abbia, nonostante la dichiarata mancanza di commesse, proceduto a rinnovare sette contratti a tempo determinato -:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno verificare con urgenza la situazione sopra esposta, attivandosi per accertare se queste transazioni siano state effettivamente attuate da parte dell'azienda facendo leva sui lavoratori attraverso il recupero del posto di lavoro;

se tutto ciò dovesse corrispondere a verità quali iniziative il Ministro interrogato intenda mettere in atto per tutelare i diritti fondamentali dei lavoratori che potrebbero non essere stati rispettati.

(4-04663)